

VareseNews

Prosegue in Valle Veddasca il cammino di Hans, in viaggio da cinque mesi coi suoi asinelli

Pubblicato: Venerdì 12 Febbraio 2021



Difficile non notarlo. Quasi impossibile resistere alla tentazione di scattargli una foto. Cilindro ottocentesco e due asinelli al seguito, **Hans Tobbler è uno svizzero tedesco partito a piedi da Zurigo** a fine estate, diretto verso Roma lungo la Via Francigena. Non aveva fatto i conti col Covid, però. Giunto a Bardi (Parma), all'imbocco della Valle di Taro che conduce al Passo della Cisa **è stato fermato dalla polizia**. Non ha avuto molta scelta: lo lasciavano libero di tornare a casa, ma non di proseguire. **Dietro front obbligato**.

Negli scorsi giorni **era stato visto girovagare** dalle parti di Sesto Calende, da lì gli avvistamenti sono proseguiti ad Angera, poi Laveno e Castelveccana. Così venerdì 12 febbraio abbiamo **provato a raggiungerlo a Luino**, fiduciosi del fatto che avvistare la truppa non sarebbe stato poi così difficile.

Ed **eccolo lì, Hans col suo cappello**. “Non trovo più i miei asinelli!” è stata la prima cosa che ha detto, una volta raggiunto. In viso un'espressione come a dire “Ma va che tonto che sono!”. Li aveva lasciati **alla foce del Margorabbia, tra Luino e Germignaga**, per fare due passi nel centro di Luino. Si stava orientando per ritrovarli, così gli abbiamo offerto un passaggio.

I simpatici quadrupedi suoi compagni di viaggio, all'anagrafe “**Gitana e Picius**”, erano già stati accerchiati da qualche passante incuriosito. Scambiate due chiacchiere con Hans e **capito che si trattava di un pellegrino è subito partita una gara di solidarietà**. Daniela, Sergio, Vito, Salvatore, Katia e

altri ancora. Tutti si sono prodigati chi ad offrire il pranzo, chi a comprare le carote per gli animali, chi a lasciare per lui un piccolo contributo.



Gitana e Picius alla foce del Margorabbia tra Germignaga e Luino

Hans è così potuto andare a mangiare qualcosa di caldo al Bar Grill “Il Faro”, dove **il proprietario Umberto lo ha accolto come un ospite di riguardo** e senza che dovesse pagare nulla. Lì abbiamo avuto l’occasione di scambiare con lui due parole, davanti ad un bicchiere di rosso ed un thé caldo.

Ovviamente la prima domanda è stata cosa lo spinge a fare ciò che fa. **Perché dunque è in viaggio coi suoi asinelli?** Hans è, **semplicemente** e per quanto possa sembrare bizzarro, **un pellegrino**. Una persona a cui piace camminare per scoprire, per viaggiare, per incontrare culture, persone e **ritrovare sé stesso**. Una cosa comune, quest’ultima, a tanti che conoscono e che hanno vissuto la dimensione del cammino. Ha già percorso Santiago quattro volte, voleva andare a Roma. Non è un pellegrino religioso, **lo fa semplicemente per il piacere di camminare**.



Gli asinelli a riposo a Laveno

Ci racconta divertito un aneddoto: “Una volta mi ha fermato la polizia dicendo che mi stavano cercando. Gli ho risposto che **io mi sto cercando da molti anni**, che il giorno che mi troverò glielo farò sapere.” In Svizzera **lavora come elettricista** e alla domanda se abbia voluto prendersi del tempo per sé ha risposto filosoficamente che preferisce “lavorare per vivere, piuttosto che vivere per lavorare.”

E’ poi ripartito **verso la Valle Veddasca, direzione dogana di Indemini (CH)**. Una volta lì contatterà degli amici e probabilmente rientrà in treno a Zurigo. Pensare di affrontare un passo si montagna in questa stagione è davvero troppo pericoloso. Lo salutiamo **augurandogli buon viaggio**. Lui alza il cappello, lo fa roteare in aria e abbozza un inchino, come **un personaggio di una fiaba** dalla quale pare essere uscito.

Eleonora Martinelli

martinellieleonora@gmail.com